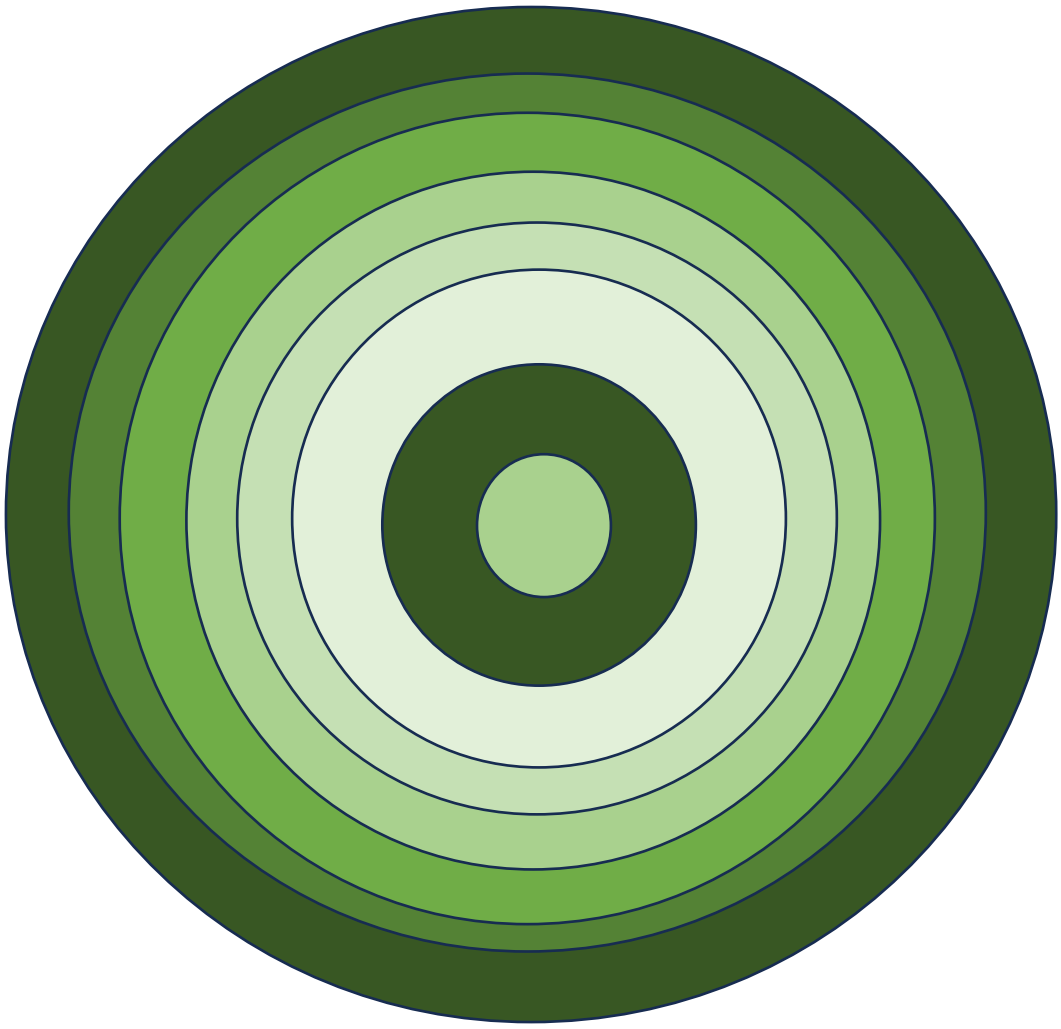
ETERE VERDE: SE QUESTA È LA REALTÀ

"CONOSCENZA", ARTE DIGITALE, MARIKA LA MELA, 2022

■ --- Introduzione

Ho deciso di scrivere questo racconto perché ha sempre premuto dentro di me la voglia di raccontare e di parlare, non dando nulla per scontato neanche una singola parola. Sono una studentessa di comunicazione, interessata alla sociologia e all'antropologia, in particolar modo all'etica umana e alla natura. Provo spesso a svolgere un'analisi psicologica profonda delle relazioni umane e dei fenomeni intorno a me. Mi piace provare a dare una spiegazione e non una descrizione, poiché nel cambiamento costante della realtà, essa confina e limita l'analisi definendola.

Ho sempre scritto piccoli racconti, pensieri, poesie e mie analisi empiriche che mi sono trovata ad affrontare nella mia esperienza, di solito accompagnate da illustrazioni e schizzi, ma non ho mai fatto il passo successivo; pubblicarli, condividerli al pensiero e alla critica altrui. Avrete modo di leggere una storia immaginata che prova a rispecchiare i contrasti della realtà dal punto di vista della gioventù.



Una fredda mattina d'inverno, Marco apri gli occhi scosso da uno strano sogno osservando il soffitto del suo piccolo appartamento, una strana noia lo assali nel vedere quelle macchie di umidità ancora stagnanti e che impuzzolivano l'aria. Aprire gli occhi in quella camera lo addolorava, cercava un qualche sprazzo di bellezza che non trovava, che non riusciva a trovare neanche nella periferia in cui viveva. Mentre abbracciava il cuscino e si rigirava tra le coperte pensava ancora a quanto però gli sembrò realistico, nonostante dei pezzi mancanti gli diede l'ispirazione per cominciare la giornata con un briciolo di bellezza. Decise cosi di alzarsi e aprendo la porta della camera senti in sottofondo l'audio della televisione, che si era dimenticato acceso la sera prima pensando subito al rincaro della bolletta. Va verso la cucina con un occhio aperto e uno chiuso e mentre decide di farsi un caffè ascolta in sottofondo il TG: << Nel 2030, il mondo aveva finalmente aperto gli occhi di fronte alla crescente minaccia del cambiamento climatico. Le temperature globali erano in costante aumento, i ghiacciai si scioglievano e i fenomeni meteorologici estremi erano sempre più comuni>>, pensò ecco come cominciare bene la giornata grazie alle news del tg e con gli ultimi due cucchiaini di caffè in polvere, almeno posso farmi una tazza. Così mette sopra il e continua ad ascoltare : << una nota di speranza, poiché l'umanità aveva iniziato a esplorare soluzioni biologiche e naturalistiche per affrontare la crisi climatica. In questo futuro, gli ecosistemi avevano assunto un ruolo centrale nella lotta contro il cambiamento climatico. La riforestazione su vasta scala e la protezione delle foreste erano diventate priorità globali. >>, il suono della caffettiera lo distrasse dall'argomento rimasto in sottofondo, cosi spense il fuoco e si riempì una tazzina. Osservando dal tavolo fuori la finestra, si notava la bellezza del cielo limpido e di un sole raggiante, rari eventi nella sua zona di periferia nuvolosa e degradata, in cui il risveglio al mattino sono grida e frequenti rumori di clacson. Si la gente li è un po' grigia e un po' disperata ma molto creativa, addirittura aveva sentito in Tv il giorno prima di un ragazzo che uscì la notte di casa con un monopattino elettrico pubblico guidando seduto da un ''divano'', roba da stupirsi per l'innovativa creatività, nonostante non riusciva neanche realmente ad immaginarlo.

<< Le foreste non solo agivano come serbatoi di carbonio, ma anche come habitat per innumerevoli specie, contribuendo a preservare la biodiversità. Gli oceani erano oggetto di rigenerazione, con aree marine protette che permettevano ai delicati ecosistemi marini di riprendersi. La pesca sostenibile e l'eliminazione della plastica dai mari avevano contribuito a ripristinare l'equilibrio>>, ascoltava nel tentativo di riprendere lucidità quella mattina, catapultato direttamente nella realtà si immaginava se tutto questo potesse mai succedere un giorno nel suo paese, li dove era nato, dove ha le sue radici che nonostante un po' marcie spera che anche da li possano nascere dei fiori.

Lui si sentiva come un pesce fuor d'acqua, nato e cresciuto in quel piccolo stagno torbido e scuro da cui si nutrono le sue radici; e che ogni tanto affacciando il viso sopra il pelo dell'acqua torbida ritrovava un po' di sole invernale, che gli donava quel chiarore che contrastava con il suo biancastro pallore.

Sentendo tutto quel baccano dalle mura e finita la sua tazzina di caffè decide di godersi la giornata di sole, un' motivo per uscire e leggere un bel libro all'aria aperta e magari scrivere due note sul suo sogno prima che si eclissasse. <<oggi tutto questo è realtà, nuovi fondi in arrivo dall'UE per i cittadini consapevoli che possono…>> spegne il TG, si sciacqua la faccia, una pettinata ai capelli, butta fuori due robe dall'armadio, prende uno zaino ed ecco che chiude la porta e scende le scale. Fiducioso è convinto di vedere qualche bella novità, apre il portone di corsa respira l'aria fresca, mette un piede fuori e splaf…il piede si è incollato su un escremento bello fresco, che schifo…esclama. Alza lo sguardo e vede fermarsi e aprire le porte del solito vecchio decrepito autobus, l'unica linea che arriva fino in periferia ogni 30 minuti con irregolarità. La gente scende e ride nel vedere la situazione

fortunata di marco, nel disperato tentativo di rimuovere gli escrementi da sotto la scarpa e costretto a perdere il bus per l'inciviltà del suo concittadino. Cosi si incammina tra la ventata di smog rilasciata dal 421 e tra la spazzatura dolcemente abbandonata nei marciapiedi. Il suo sguardo riconosceva quel luogo lugubre e monotono ricco di edifici degradati e con tutte quelle auto rumorose e inquinanti, ormai è abituato.

Anche se Marco si sentiva prigioniero di quel mondo, desiderando ardentemente qualcosa di diverso, ma sembrava che non ci fosse via di fuga. Provando a non perdere la positività delle sue buone intenzioni, prende la bicicletta e si dirige verso il principale parco del centro, ha voglia di scrivere e di trovare soluzioni per dare una svolta alla sua città.

Prima di arrivare al parco decide di fermarsi in biblioteca e di prendere in prestito dei libri per capire di cosa scrivere ed argomentare, mentre dà la sua carta di identità una ragazza lo ferma: << ciao, ah ecco hai preso tu il libro che stavo cercando, ero convinta fosse qua, o almeno così diceva la scheda e l'ho cercato per un bel po'…>>

<< ehm…mi dispiace, ecco non so cosa devi fare tu ma, se vuoi lo possiamo condividere. Ho l'intenzione di scrivere un articolo per tentare di svegliare la consapevolezza e la cooperazione di questa società, si lo so, è un po' utopico ma, sai com'è, le piccole gocce formano un oceano, basta che ognuno faccia la sua parte>> disse Marco

Ridacchiando e incuriosita la ragazza accetta e si incamminano verso l'uscita portando tanti bei libroni sulle braccia, li ripongono nel cestino della bicicletta e si avviano pedalando e conversando, alla fine, forse non è cominciata cosi male la giornata pensava tra sé marco.

<<allora di cosa vuoi parlare? Hai già un'idea?>> disse la ragazza

<< mmh si ma non proprio nei fatti, ad essere sincero ho fatto un sogno che mi ha svegliato confuso ma molto positivo, e da qui ho deciso di darmi da fare oggi, forse ti sembrerà strano ma credo molto nel valore delle persone, credo che possano cambiare, anche cosi una mattina>>

<<quindi vuoi scrivere un articolo su come la gente possa cambiare?>>

<<mmh non proprio, voglio far capire alla gente con un piano pratico il loro valore, la loro presenza fa la differenza, per rendere questa città un posto migliore, più sereno e vivibile. io ogni mattina mi sveglio col frastuono dei miei vicini, mi piacerebbe che fossero meno stressati… >>

<< io invece credo che la gente qui vive immerso nella sua testa, come se non fosse collegato a ciò che fa, senza pensare, senza spirito critico >>

<< si è vero, per questo voglio studiare dei sistemi di urbanizzazione e di energia rinnovabile per creare delle città più sostenibili, più gradevoli diciamo… per responsabilizzare la gente delle sue azioni, per fargli comprendere che viviamo tutti nello stesso mondo.>>

<< io ho visto dei film in cui le città sono super tecnologiche con macchine volanti che guidano da sole, con telecamere che controllano il traffico e la circolazione stradale e ovviamente riconoscono anche il volto delle persone… che figata!>>

<< a me questi film spaventano, sembra che prevedono il futuro, o che forse tramite di essi si concettualizza la realtà. Sono dei modelli capisci? Ciò che passa li la gente comincia a prenderlo per vero, un po' come il mio sogno>>

<< beh se la vedi cosi è perché ti spaventa, non credi?>>

<< beh credo ancora che la città possa migliorare anche tramite l'uso delle tecnologie come dici tu, però bisogna educare la gente alla cura dell'ambiente, ad amare dove vivono, devono sentirlo proprio… tu ti prendi cura di casa tua no? >>

<<Hey, scusa ma, siamo arrivati? Non è quello il parco? >>

<< Si, andiamo, posiamo qui le bici>>.

Adesso possiamo fare sul serio, pensava Marco, prendiamo i libri, i computer e utilizziamo il nostro cervello per creare qualcosa di autentico, <<sediamoci li nella panchina sotto l'albero >>. Li iniziarono la lettura dei diversi libri e cominciarono a confrontarsi su importanti autori e filosofi ecologici come Aldo Leopold che sottolineava la necessità di vedere la Terra come una comunità etica, in cui ogni membro, umano o non, ha il suo valore intrinseco.

<<Quindi>> disse la ragazza<< Questa visione etica ci impone di considerare il nostro impatto sull'ambiente come una responsabilità morale>>

Si, disse Marco << e di considerare il nostro impatto sull'ecosistema come una parte integrante della nostra etica, riconoscendo che le azioni umane possono avere conseguenze profonde su tutte le forme di vita sulla Terra. Questa prospettiva ci dovrebbe spingere a trattare il pianeta con rispetto, adottando comportamenti sostenibili e cercando di minimizzare il nostro impatto negativo sull'ambiente>>.

Continua la ragazza dicendo << per convivere pacificamente con la natura, dobbiamo considerare la Terra come un'entità con cui collaborare, non da dominare. Il rispetto per l'ambiente e l'adozione di soluzioni sostenibili sono chiavi per un futuro in cui l'umanità e la natura possano prosperare insieme>>

<<Aspetta, aspetta, senti qua, c'è di più, qui dice: "gli scienziati avevano iniziato a sperimentare soluzioni biologiche innovative per catturare il carbonio atmosferico, come l'impiego di alghe marine e l'introduzione di piante "carbonio assorbenti" nelle città. La natura stessa era diventata un alleato nella lotta contro il cambiamento climatico, dimostrando la potenza della collaborazione tra l'umanità e l'ambiente", hai capito? Questo si che è fantastico!>>.

Marco era decisamente soddisfatto della piega che stavo prendendo la giornata, pensava quasi se questo fosse ancora un sogno o una realtà, perché non si aspettava una tale coincidenza, se avesse preso l'autobus possibilmente non l'avrebbe incontrata, e non avrebbe potuto discutere con lei degli argomenti da punti di vista differenti.

<<Si ma nella realtà, come facciamo a far comprendere questo concetto alle persone? Penso che per renderlo reale bisogna cambiare l'educazione, cioè le istituzioni ed i sistemi sociali e culturali sostenendo politiche e leggi che promuovano ad esempio la protezione ambientale e la riduzione dell'inquinamento cosi di conseguenza anche modifiche nell'economia…>>

<< è vero, però noi nel nostro piccolo, come dicevi tu, possiamo dare un buon insegnamento con le piccole azioni giornaliere, evitando di sporcare per terra o di gettare cicche o spazzatura a mare, e potremmo fare una sana propaganda tramite i media, sensibilizzando la comunità e mostrando i benefici della sostenibilità ai cittadini e su come possono contribuire, anche creando delle applicazioni ecologiche che premiano il cittadino virtuoso,

stimolato con dei premi o con delle piccole ricompense economiche immediate per il riciclo di plastica>> disse la ragazza

<<Forse basterebbe consultare la comunità, coinvolgendola attivamente tramite i social per avere feedback diretti e idee per poi organizzare delle riunioni >> disse Marco che pensava che questo progetto di educazione ambientale poteva emancipare i cittadini facendoli sentire parte di questo sistema, perché anche lui voleva sentirsi un tassello che muove l'altro, come una catena umana al centro del cambiamento produttivo, non solo promuovendo la coesione sociale ma mostrando i reali benefici che ne scaturiscono e motivando cosi l'impegno etico.

Però un dubbio gli rimase, come possiamo produrre energia pulita e rinnovabile per evitare il collasso del nostro pianeta, per salvare la biodiversità e promuovere la mobilità sostenibile e un riciclo autonomo? cosi sfogliò i diversi libri per trovare una soluzione, e si confrontò con questa ragazza di cui pensò non conosceva ancora il nome

<< ehi ma, in tutta questa mattinata ancora non ci siamo detti i nostri nomi, io mi chiamo Marco>>

<< già hai ragione sono pochi gli eventi così, la gente non ha tutta questa apertura ''all'altro'', io comunque mi chiamo Aria, allora in quei libri hai trovato quello che cercavi?>>

- ---

Marco si era discostato, stava pensando alle incredibili scoperte che aveva fatto quella mattina con Aria e con i loro libri, su tutte le informazioni ottenute dall'energia rinnovabile alle innovazioni odierne, come l'energia eolica offshore e i fotovoltaici gonfiabili da posizionare in mare, o sfruttare l'energia delle maree e delle onde. Pensava che oltre l'innovazione stessa la cosa di maggiore valore è l'assenza di consapevolezza nella maggior parte delle persone sull'andamento e la direzione del mondo, l'assenza di curiosità e di conoscenza che oggi è contornata dalla mancanza di spirito critico anche nella lettura di una adeguata informazione che dovrebbe essere piuttosto educazione sulle notizie e sulle novità.

<<ehi, ci sei?>> dice Aria

<<si, scusami, stavo pensando. Che ne dici di scrivere così: <<Nel mondo di oggi, le fonti tradizionali di energia, come il carbone e il petrolio, sono tra i principali contributori all'aumento delle emissioni di carbonio. Le energie rinnovabili, come il solare e l'eolico, stanno diventando sempre più importanti nella produzione di energia pulita. Le innovazioni tecnologiche nei settori delle energie rinnovabili stanno rivoluzionando il modo in cui produciamo e consumiamo energia. I pannelli solari fotovoltaici sono diventati sempre più efficienti ed economici, consentendo agli individui e alle aziende di generare la propria energia da fonti solari. Le nuove tecnologie stanno migliorando la capacità di immagazzinamento dell'energia solare, consentendo una maggiore indipendenza dalla rete elettrica tradizionale.>>

Oltre le nuove innovazioni pensava Marco la tecnologia sta irrompendo sempre di più nella vita delle persone, l'intelligenza artificiale si sta sviluppando in un modo più che esponenziale tanto che gli studiosi la chiamano jolt (scossa), proprio perché apre con una

forte scossa nella coscienza della gente, un nuovo modo di concepire la vita, di vivere le relazioni, la società, perfino i consumi d'acquisto.

Tutto ciò sta già portando allo sviluppo di smart cities, di sensori, NFC e telecamere in ogni dove, tranne nella sua città pensava Marco che ne era quasi contento. << Sai che un po' mi preoccupa questa cosa dello sviluppo delle smart cities come hai visto tu nei film?>>

<< si lo avevo già capito, ma più dello sviluppo di città intelligenti ci saranno le telecamere che con il riconoscimento facciale osservano la città e beccano i criminali, ed i robot che ti portano i pacchi, i chip sulla mano o delle reti neurali elettroniche impiantate nel cervello>>

<< Grazie Aria cosi non sei molto d'aiuto…>>

<< Dai, scherzavo. Ho capito che tutto questo ti fa paura perché alla fine non lo conosci. Forse perderemo la nostra capacità di essere umani e di seguire i nostri istinti, ma almeno ci saranno nuovi posti di lavoro e chissà, magari molte altre opportunità…>>

<< va beh dai, cambiamo discorso con uno meno delicato. Diciamo solo che sono a favore della mobilità sostenibile per evitare emissione di CO2 come l'uso delle piste ciclabili naturali che passano dentro dei grandi parchi che collegano la città, la promozione di uno stile di vita sano che incentiva la camminata o l'uso di adeguati ed efficienti servizi pubblici elettrici, non come qua che non funziona quasi mai nulla! E soprattutto promuovere i mezzi come il car sharing o il bike sharing che invogliano non solo la sostenibilità ma anche una maggiore economicità per il paese.>>

<<però la tecnologia consuma pure molta energia, quindi per una città efficiente e intelligente sarà necessario passare prima a nuove industrie che producono energia pulita rinnovando tutte quelle fabbriche che dipendono dai combustibili fossili.>> pensa Aria

<< abbiamo bisogno di un governo che sia presente e che guidi il paese, che dia nuove opportunità di vita, nuove risorse, ora che sono richieste, qui è totalmente assente… Senti qua, qui dice che: "L'agricoltura aveva beneficiato della precisione delle nuove tecnologie, con droni e sensori che monitoravano i raccolti in tempo reale e consentivano una gestione più efficiente delle risorse. La mobilità sostenibile aveva visto una rivoluzione con l'adozione diffusa di veicoli elettrici e, in molte città, di sistemi di trasporto pubblico autonomi." << Non so tu ma io mi chiedo, dove sarà il lavoro principale dell'uomo se non guiderà più un mezzo o se sarà l'assistente di una macchina, come è avvenuta già nell'alienazione dell'800. Non basterebbe creare veicoli elettrici, macchine intelligenti lasciandoli sempre subordinati alle decisioni morali e alla mano biologica dell'uomo?>>

Continua Marco << mi chiedo perché è cosi difficile lasciare spazio alla creatività umana, alla natura umana… senza desiderare di diventare o di creare un dio onnipotente, l'immortalità. Cerchiamo di raggiungere sempre di più che è bellissimo, ma non ci poniamo domande etiche, corrette per l'intera umanità, non lavoriamo al suo servizio e per il suo bene, pensiamo all'economia matrice che modifica anche i tipi di relazione della società in diversi ambiti generando la materialità dello scambio, cioè caspita la "gente se ne frega", c'è il "familismo amorale", si pensa solo a sé. >>

<< non lo so… non pensavo ti preoccupassi cosi tanto dell'essere umano… hai paura che tutto questo potere dell'AI nelle mani sbagliate arrechi una "nuova rivoluzione" e una forte disoccupazione a cui nessuno potrà sottrarsi… ora capisco, però bisogna essere più ottimisti e analizzare i pro e i contro…>>

Continuando la lettura capirono come le idee potevano concretizzarsi in piani efficienti di recupero e di sviluppo della società. Soprattutto arrivarono alla conclusione che la protezione ambientale non può dipendere esclusivamente dalle “smart cities” o dalle tecnologie avanzate, la responsabilità etica dei cittadini è un elemento cruciale per preservare il nostro pianeta.

Soprattutto bisogna affrontare il concetto di democrazia partecipativa e il concetto che definisce la parola “libertà”, perché in cambio di sistemi efficienti e tecnologici, di app gratuite, di una società funzionale connessa con noi tramite i nostri telefoni, nel quale in essi oggi abbiamo la nostra intera vita, anni di ricordi e di password e numeri di carte, cioè tutti i nostri dati. Metriche che vengono analizzate e sfruttate dalle aziende per comprendere i nostri interessi, piaceri, spostamenti, tutte le transazioni che svolgiamo. Siamo schedati, sanno la nostra voce, persino da cosa è più attirato il nostro occhio.

<<È come se incontrassi una ragazza per strada e le chiedessi: “Ei ciao ma lo sai che sei carina, diventiamo amici? mi dici il tuo nome e cognome e cosa fai nella vita, mi piacciono pure i tuoi amici, loro come si chiamano?” >>

<<Beh se mi piace…qualcosa gliela direi ...>>

<<Aria sto facendo una domanda seria…com’è possibile che te ne esci sempre con risposte da ragazzini!>>

<<Non mi trattare cosi, come se lo fossi. Stavo solo provando a sdrammatizzare la tua eccessiva serietà da pappone>>

<< Ah la mia serietà da pappone? E che significa pappone? Cioè ma davvero? >>

<< Mi sa che sei tu il primo stressato, me ne vado…>>

<< Dai Aria, non te ne andare>>

Cosa intendiamo dire con la parola libertà, oggi con le tecnologie. Quanto siamo realmente disposti a perdere pur di non domandarcelo, pur di sdrammatizzare e di sorvolare più di un dettaglio… Marco vorrebbe solo un mondo che gli dia la possibilità e le opportunità di migliorare e di crescere in un modo sano, respirando aria pulita, con la possibilità di svolgere facili spostamenti e di vivere senza minare la propria libertà individuale.

Forse la sfida oggi sta nel trovare un equilibrio cosciente che mette su una bilancia la libertà individuale, la nostra libertà di essere e dunque di esprimersi senza il rischio di essere osservati dai social dagli algoritmi e tramite i dispositivi IOT vendendo i nostri dati alle aziende. Dunque la responsabilità di internet che ne concerne, è sull’uso che ne facciamo e quindi sulla disponibilità di ciò che rendiamo accessibile di noi.

Lui vorrebbe potersi confrontare con altri individui in modo produttivo evitando quella competizione nociva e mirando alla sinergia. Un paese in cui ci si può sentire a casa, sentirsi compresi e innalzati. Una società in cui l’uomo cerca la connessione con la natura e con le persone, ricerca il modo di potenziare sé stesso e le sue capacità, andare oltre i suoi limiti, applicando la scienza e le scoperte in esso, piuttosto che nell’estensioni della coscienza o delle capacità umane. Applicando e migliorando l’istruzione e il modo in cui viene impartita l’educazione, istituzionalizzando maggiori figure professionali come il mentore o il leader

che spronino le capacità dei singoli individui, che educhino alla sensibilità e alle abilità creative distintive. Una connessione che migliora la qualità dello stile di vita dei singoli rendendoli più sani e meno stressati, che porti a scoprire sé stessi e le proprie qualità. Sappiamo come l'ambiente esterno influenzi la biologia e le cellule degli individui. Quindi il luogo in cui vivono gli esseri umani deve essere pulito ed equilibrato. Non possiamo dare in cambio la nostra libertà per la sufficienza di una città intelligente. Per quanto possa essere bello e curato o innovativo una città, un palazzo o la società stessa.

- ---

Nella nuova "rivoluzione" che verrà l'uomo ha bisogno di una connessione con la parte vivente del mondo, con la parte animata delle cose e non solo con la materia artificiale, soprattutto in un mondo in cui essendo sempre più connessi saremo meno concentrati e collegati nel presente, con minore spazio alle abilità critiche ed empatiche. Viviamo nell'iper-reale tramite le tecnologie che rendono così, il piccolo dettaglio della vita meno forse ''concreto''…stupefacente, apprezzato.

Marco sembra o forse è un ragazzo rimbambito e un po' imbranato, che si sveglia ed esce di corsa di casa. Come vivendo una vita in costante ritardo, in una costante fretta di correre come se i suoi passi rispetto al cambiamento del mondo non fossero abbastanza, cosi lo porta ad inciampare per poi cadere. Ma Marco non vuole restare indietro, non vuole che nessuno resti indietro, che tutti abbiano la possibilità di imparare a corre e di essere inclusi nella nostra maratona col mondo. Ognuno di noi deve avere gli strumenti senza il quale saresti escluso dalla "rivoluzione", per imparare ad utilizzarli in modo utile e profittevole per realmente poter essere una "comunità partecipativa", che si coordina che si regola, che comunica e crea progetti validi, piuttosto che gridare mascherati tramite uno schermo. Ci vuole passione per vivere questa vita all'altezza di riconoscerla come unica vita.

Osservando e ascoltando davvero il mondo, le notizie i fatti, e i libri, Marco si chiede: <<Ma dove stiamo andando? >> Pensando a sé, un giovane che dovrebbe sentirsi più unito e coeso tramite questa connessione mondiale…

<<Non lo so, camminiamo…>> dice Aria

Ma non si sente affatto così. Lui si sente navigare sempre più rinchiuso da un mare immenso…lontano dal suo nucleo familiare. Più sfiduciato su cosa fare dentro un mondo senza regole e valori cardini, ricco di false speranze e proposte fallaci - tutto sembra possibile - allora cosa essere, mentre ogni certezza scompare. L'unica cosa forte che resta è provare a parlare, la libertà delle parole che può sollevare…creare… far innalzare la coscienza sulla direzione dei nostri singoli passi.

Dice Aria<< una signora un giorno mi chiese: Come lo vedi -tu- il futuro? >>

Marco pensava che è difficile non cadere nel moralismo e nell'utopismo per rispondere a questa domanda. << Beh per me rientra il concetto di città verde. Rendere le cose più "verdi" che simbolicamente per me indica "non sprecare nulla" cioè apprezzare l'autenticità concreta delle cose. Di una società fatta di connessioni "carne-carne" cioè relazioni più sincere e meno schermate, creando progetti comunitari su diversi aspetti che promuovono

la cooperazione e la coesione sociale, come creare dei progetti tramite il sondaggio attivo dei cittadini sui piaceri e interessi dei piccoli quartieri, come degli orti autogestiti per promuovere cibi biologici e meno spostamenti giornalieri e la riduzione della spesa economica. Organizzare sindacati che promuovano iniziative ecologiche e di smaltimento dei rifiuti, o la creazione tramite artisti di strada di opere o murales che abbelliscano la città di arte e che sensibilizzino l'opinione pubblica>>.

Per attuarlo Marco è cosciente che si deve rimodellare il linguaggio sociale, modificando il concetto stesso di "rifiuto" di "sostituzione o consumo" e di "scambio", applicando il "riciclo naturale dei materiali", il concetto di "dono" e di "partecipazione dei cittadini". Il "green" come simbolo sociale, dell'uso del riciclo dei materiali naturali che seguono il loro corso di vita, mentre per i materiali tecnici come metalli e plastiche, dovrebbero essere recuperati e rimessi in circolo in modo da ridurre la necessità di estrarre nuove risorse naturali. Attuando un'urbanizzazione edilizia passiva per la costruzione dell'abitazione, cosi da sfruttare in modo naturale l'energia solare e la ventilazione, per poi progettarle con materiali altamente efficienti e renderle autonome sulla produzione di energia. Per poi pianificare la costruzione di piccoli giardini con elementi auto-regolativi per poter applicare il compostaggio dei rifiuti da utilizzare come fertilizzante. Anche la mobilità "naturale", come promuovere nella società il "camminare" tramite pratiche culturali sane. Usare bici e monopattini o skateboard, comunque sistemi che facilitino lo spostamento richiedendo un piccolo impegno fisico. Dove la costruzione urbana e la sua pianificazione non consentono piccoli spostamenti , dotare la città di mezzi pubblici elettrici utilizzando la tecnologia avanzata, valutando caso per caso, come l'impiego di pannelli fotovoltaici sul tetto o che sfruttano come i tram l'energia dei cavi. L'ho definita finora "rivoluzione" perché determinerà cambiamenti su più aspetti sociali, culturali ed economici. Dovremmo rimodellare anche la parola "antropocentrismo" in cui la presenza dell'egocentrismo umano è al suo vertice, per spingere verso un'etica più inclusiva che consideri anche gli interessi delle altre specie, ricordando l'importanza della biodiversità. Metaforicamente rispetto l'essere umano, la perdita di specie e habitat mette a rischio l'equilibrio ecologico e la nostra stessa sopravvivenza. Preservare la biodiversità è migliorare la nostra mentalità è fondamentale per un futuro sostenibile.

<<Aria tu cosa hai risposto alla signora?>> disse Marco

<<Perché me lo chiedi?>>

<<Non posso essere curioso?>>

<<Io le risposi>> disse Aria << Lo sa di tutte le innovazioni e dei nuovi sviluppi che ci sono in corso no? però sa, io sono molto semplice… vorrei solo che fossimo tutti più vicini, realmente più "connessi interiormente", come il movimento essenziale delle radici, dell'uno che supporta l'altro… mi capisce…?>>

- ---

Un suono inaspettato lo scosse, è il clacson di un'auto che lo fa svegliare di soprassalto. Guarda l'orologio nel comodino accanto al suo letto << caspita sono già le 8, sono in ritardo>> esclama. Senza neanche attivare il cervello si precipita dal letto e si veste per andare al lavoro. Marco ha 30 anni e ancora svolge la sua vita sempre di corsa, come se non fosse mai cresciuto. È ancora il tipico ragazzo ingenuo che idealizza il mondo, che guarda la realtà con occhi puri e un po' critici. Crede ancora nel valore delle persone… crede

di poter mostrare loro le sfaccettature e le incoerenze della realtà, come se non se ne accorgessero già. Pensa a cosa potremmo ottenere se ci si impegna, se ognuno fa la sua parte, se scommettiamo in questa realtà cosi tanto da cambiarla. Mentre vive si sforza di vedere bellezze anche dove non ci sono. Ma quando si darà una svegliata evitando di guardare il mondo con questi occhi ingenui da “pappone” come lo ha descritto la ragazza dei suoi sogni, si renderà conto che quel sogno sta diventando una realtà. Si prepara Il solito caffè per riprendere conoscenza, nel mentre accende la tv per conoscere gli avvenimenti odierni.

<<Buongiorno cari telespettatori, sono le 8:15 del mattino, ecco a voi le ultime notizie sull’ambiente e la sostenibilità: I governi di tutto il mondo si sono finalmente uniti per ridurre le emissioni di carbonio. Il Protocollo di Parigi è diventato una realtà, e gli impegni per ridurre le emissioni sono stati incrementati. L'energia rinnovabile è diventata la principale fonte di produzione energetica, con pannelli solari e pale eoliche che adornavano paesaggi una volta dominati da centrali a carbone. Le speranze per il 2030 erano grandi, ma c'era anche consapevolezza che molto lavoro doveva ancora essere fatto per evitare i peggiori scenari del cambiamento climatico. Tuttavia, con impegno e collaborazione, c'era la speranza che il pianeta potesse ancora essere salvato>>.

Un messaggio inaspettato lo tranquillizza annunciandogli che oggi a causa del mal tempo non ci sarebbe stata la necessità di un ulteriore dipendente. Quindi decide di rilassarsi e di godersi il relax pagato.

Questo era il sogno di Marco che quella mattina l’ha fatto svegliare sudato e di soprassalto, la confusione mentale era elevata, soprattutto si sentiva deluso, non poteva credere che tutta quella intensa realtà fosse solo un vivido sogno a colori. Si ritrova in un luogo completamente diverso da quello che aveva appena sognato. La realtà è cruda e palpabile, e Marco sente ancora l'eco delle emozioni vissute nel sogno. Sconcertato, si siede sul bordo di un letto sconosciuto, cercando di dare un senso a ciò che sta accadendo.

Decide allora di ripartire dall’inizio, da quei passi che sono stati dimenticati, e di cominciare a ricostruire a ritroso il suo sogno ancora per lui irrealizzato. Nonostante si rende conto che era uno scontro tra sogno e realtà, tra fatti e parole, idee e creazione… Guarda intorno a sé e nota dettagli familiari, ma in contesti totalmente nuovi. I colori sono più intensi, i suoni più nitidi. La sensazione è quella di essere in un mondo parallelo, dove ogni cosa è simile ma al tempo stesso diversa. Marco si rende conto che, nel sogno, aveva vissuto una versione alternativa della sua vita.

Inizia a riflettere su come le esperienze del sogno abbiano influenzato le sue percezioni. Le emozioni che ha provato nel sogno si mescolano con quelle della realtà, creando un intreccio di sentimenti complessi. Marco si rende conto che, anche se il sogno era solo un prodotto della sua mente, ha lasciato un'impronta indelebile sulla sua coscienza.

Decide di esplorare questo nuovo mondo, cercando di capire se ci sono connessioni tra la sua vita reale e quella sognata. Lungo il percorso, Marco incontra persone che sembrano familiari, ma con storie e destini diversi. Ogni incontro gli offre un'opportunità di riflettere sul significato della sua esistenza e sulle scelte che ha fatto.

Attraverso questa avventura, Marco impara a guardare la realtà con occhi diversi, apprezzando la complessità della vita e accettando che il confine tra sogno e realtà può essere sfumato. Alla fine, scopre che il vero potere risiede nella capacità di plasmare la percezione e di aprire nuove prospettive sulla propria esistenza. Con questa consapevolezza, Marco abbraccia la sua realtà, pronto ad affrontare le sfide e a creare il suo destino.

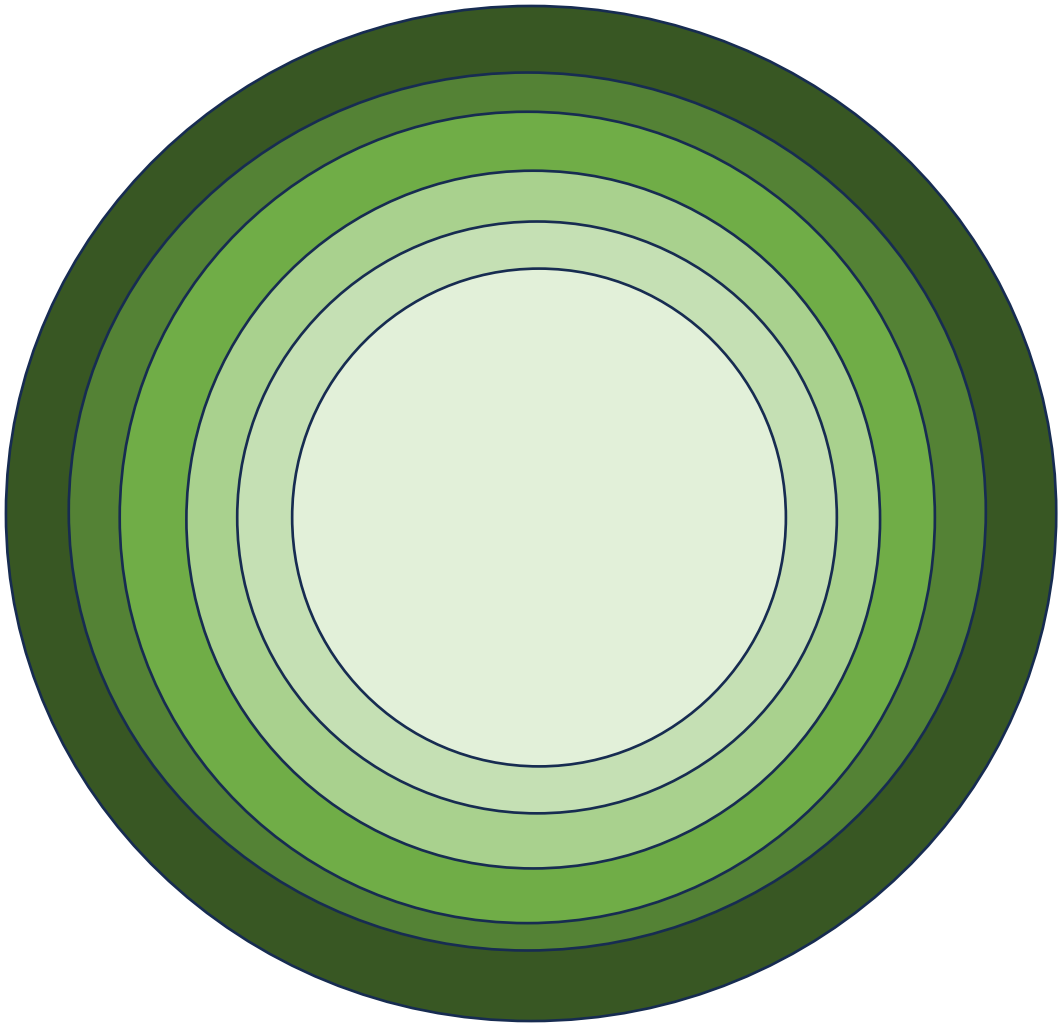
“Ci vuole

passione

per vivere

questa vita

all’altezza di riconoscerla



come unica vita.”

■ -- Bibliografia e Sitografia

William McDonough, Design Cradle-to-Cradle, Rodale Press, 2002

Adam Greenfield, Against the smart city, Do projects, 2013

Aldo Leopold, Tutto ciò che è libero e selvaggio, a cura di Luca Castelletti, Piano B, 2022

Peter Singer, La Vita come si dovrebbe, il Saggiatore, 2001

https://www.orizzontenergia.it/2022/12/13/james-hansen-scienziato-teorizzato-effetto-serra/

https://fondazionecomitans.org/la-sfida-che-ci-lascia-edward-wilson-padre-della-biodiversita/

https://sociologicamente.it/jane-jacobs-la-citta-a-misura-duomo/

https://sociologicamente.it/ambiente-e-territorio/

https://gelso.sinanet.isprambiente.it/sviluppo-sostenibile.html